

CRONACA

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

SPORT

CULTURA E TEMPO LIBERO

METEO

IN EVIDENZA

Capotreno ucciso alla stazione di Bologna: «È stato accoltellato all'addome». Identificato l'assassino, è in fuga

Il vino Chianti in missione in Nigeria: in Africa a caccia di bevitori giovani e ricchi

di Mauro Bonciani

Per la prima volta il Consorzio va in Africa: «Un mercato da 10 milioni di potenziali consumatori»



Il **Consorzio Vino Chianti** sbarca per la prima volta ufficialmente in Africa, precisamente in **Nigeria**, al Civic Centre dell'ex capitale Lagos, al Top Italian Wines evento organizzato dal Gambero Rosso. Dal 27 gennaio, 13 aziende presenteranno 30 etichette a pubblico specializzato, stampa, importatori e operatori, con una masterclass prevista poi per stampa e addetti ai lavori nigeriani dopo le due «esplorative» organizzate nel 2024 a Lagos e Luanda con le locali Camere di Commercio.

«Sono ormai quindici anni che portiamo avanti la strategia di diversificare i mercati, abbiamo cominciato con la Cina e dopo un contatto positivo nel 2024 facciamo ora il nostro esordio con le aziende in Nigeria, un Paese di 250 milioni di persone, in grande crescita, con una classe medio alta in espansione e con un'importante capacità di spesa, tanto che sono tra i più

CORRIERE TV



Il libro della settimana secondo Vanni Santoni

«Adriatica» di Massimi Gezzi (Gramma Feltrinelli)

grandi consumatori al mondo di Champagne — afferma **Giovanni Busi, presidente del Consorzio Vino Chianti** — È un mercato di nicchia, certo, nel 2024 le importazioni di vino italiano in Nigeria hanno registrato un valore di circa 3 milioni, ma con tendenza in crescita e grandi potenzialità. E un vino famoso nel mondo come il Chianti, il primo assieme al lambrusco a varcare l'oceano, non poteva non esserci». Quando vacillano le certezze, vedi gli Usa, primo mercato per export del Chianti, tra turbolenze e dazi, bisogna trovare nuovi appigli.

«La Nigeria sta scoprendo il vino: lo dicono le statistiche delle importazioni, che vedono la fascia dai 20 ai 40 anni con reddito elevato ed alta scolarizzazione a guidare le domanda — dice **Marco Sabellico, curatore della guida Vini d'Italia del Gambero Rosso** — Questo apre ampie prospettive di crescita per il vino italiano».

Dal Consorzio Chianti sottolineano che si tratta di **un mercato da circa 10 milioni di potenziali consumatori**, «con un potere di spesa molto elevato, tre volte superiore all'area di Milano. Le bottiglie si stappano a galà, cerimonie, eventi; la temperatura di servizio non è una barriera; la stagionalità non influisce sui consumi».

«Le aziende incontreranno gli importatori e speriamo che nel giro di un anno, un anno e mezzo, possano chiudere i primi contatti. Ma la missione è già importante — aggiunge Busi — sia perché andare sui mercati emergenti per un'azienda da sola è molto costoso, sia perché entriamo in un mercato nuovo».

A novembre scorso il Consorzio è stato in **missione in Brasile** ed in attesa di vedere quale sarà l'effetto dei dazi di Trump: «Anche in Brasile ci sono prospettive importanti, soprattutto se l'accordo con il Mercosur sarà applicato rapidamente e siamo un po' preoccupati per l'effetto dei dazi negli Usa, che dopo l'Italia sono il nostro primo mercato — continua Busi — Ma la cosa importante è che l'economia tiri, i nostri vini sono di fascia media e se un consumatore deve tirare la cinghia magari vi rinuncia, mentre chi compra bottiglie da 100 dollari o euro non ha questi problemi. Non molliamo i nostri mercati tradizionali: a fine 2026 saremo negli Stati Uniti, in Canada e in Giappone».

[Vai a tutte le notizie di Firenze](#)

[Iscriviti alla newsletter del Corriere Fiorentino](#)

6 gennaio 2026

L'informazione nella tua mail



Le news principali su Firenze
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

[ISCRIVITI](#)